



15°C 9°C

Il Sole Sorge 7:16 Tramonta 16:39
La Luna Sorge 3:28 Cala 14:53

LAURENTI
COMPRO E VENDO ROLEX
PIAZZA MONTE DI PIETA', 31/31a - ROMA
www.laurenti.info Tel. 06/68308481

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Pallanuoto
Avegno show
i suoi gol
fanno volare
la Sis Roma

Rossetti a pag. 53



Teatro
Effetti speciali
al Brancaccio
con il musical
di Aladin

Ippaso a pag. 50



Il riconoscimento
Il premio Simpatia
a scienziati
e artisti
superstar

Venturi a pag. 49



Vaccini ai bimbi, pronti 200 pediatri Sms alle famiglie

► Dal 23 via libera al Pfizer sugli under 12: richiamo dopo 21 giorni. Pronto soccorso, percorsi Covid in tutti gli ospedali

La Regione Lazio è pronta per l'estensione dei vaccini anti Covid anche ai bambini. A procedere con la somministrazione delle dosi per la fascia tra i 5 e gli 11 anni, saranno i pediatri. Il reclutamento è appena partito: in 200 - su 650 - hanno già offerto la loro disponibilità. Per i ragazzi più piccoli è stato già stabilito che le dosi verranno somministrate nei centri vaccinali dove saranno allestite aree gioco e di intrattenimento per i più piccoli e le famiglie. Il programma partirà il 23 dicembre.

Savelli alle pag. 38 e 39

L'investitrice sotto choc

Travolto in monopattino sulla Colombo
«Andavo piano, è sbucato all'improvviso»



Incidente sulla Colombo, travolto un monopattino: morto un uomo di 48 anni. L'investitrice racconta di essersi subito fermata a soccorrere la vittima. La donna sotto choc: «Andavo piano, il semaforo all'incrocio per me era verde»

a pag. 43

Aree pedonali a San Pietro C'è il piano per il Giubileo

► Vertice tra monsignor Fisichella e Gualtieri per l'accoglienza

Pedonalizzare l'area di San Pietro e di via della Conciliazione, utilizzare Tor Vergata per i grandi raduni, facilitare l'arrivo e l'accoglienza di fedeli e visitatori, anche con interventi mirati sul trasporto pubblico romano. Campidoglio e Vaticano cominciano a muovere i primi passi verso il Giubileo del 2025.

Giansoldati e Rossi a pag. 40

L'intervento dei vigili del Fuoco



Paura in via Giolitti
evacuato un palazzo
a rischio crollo

Mozzetti a pag. 42

Capodanno L'ipotesi di posti a sedere



L'installazione dell'albero a piazza Venezia (foto LEONE/TOIATI)

Ecco il nuovo Spelacchio E il Concertone è a rischio

Spelacchio resterà un ricordo: quest'anno l'albero di Natale, che è già in fase di allestimento a piazza Venezia, sarà decisamente più grande e illuminato. La scelta, per questa fine del 2021, è ricaduta su un Abies nordmanniana, l'abete del Caucaso, di 25 metri di altezza. L'albero, tipico delle aree intor-

no al Mar Nero, sarà adornato da centinaia di luci per risaltare, nelle ore serali e notturne, nel centro storico. Intanto per il 31 dicembre il Campidoglio punta ad organizzare il "concertone" al Circo Massimo. Ma preoccupano i contagi: ipotesi solo posti a sedere.

De Cicco a pag. 41

Falso broker a processo: truffò la madre della Marini

Si era presentato come produttore cinematografico ma, una volta diventato un amico, aveva confidato di essere anche esperto di investimenti online e di essere in grado di moltiplicare somme di denaro. Tre anni fa, era riuscito a fare investire a Gianna Orrù, 83 anni, mamma della showgirl Valeria Marini. Ma indietro non era tornato un solo centesimo. Per questi fatti Giuseppe Milazzo, 47 anni, è finito a processo con l'accusa di truffa aggravata, come aveva chiesto il pm Dall'Olio.

De Martino a pag. 45

Trovata morta dopo la fuga, ospedale condannato

Fuggì dal Sant'Eugenio in piena notte, con il pigiama ancora indosso. Nessuno se ne accorse o tentò di fermarla. Non solo. Del suo allontanamento parenti e polizia vennero avvisati dai medici con grave ritardo. Fragile e disorientata, Ubalda Monnati, 79 anni, fu rinvenuta cadavere dopo una settimana in un campo della Cecchignola, distante qualche chilometro dal nosocomio dell'Eur. A sei anni di distanza il tribunale civile di Roma ha condannato la Asl 2 e l'istituto di vigilanza privata incaricata della sicurezza, a un maxi-risarcimento in solido di un milione e trecentomila euro a favore degli eredi dell'anziana.

Marani e Mingarelli a pag. 44

Mamma detective

Raffaella Troili

L'assedio delle verifiche in classe la "variante" Dad

L'assedio dura da un mese buono. Interrogazioni e compiti a ritmo serrato e su materie diverse nello stesso giorno, registri pieni di voti, una sfilza di verifiche. Ufficialmente i prof dicono che dipende dai ragazzi del liceo che partono per tre/sei mesi per imparare le lingue all'estero, vogliono farsi un'idea di loro, raccogliere più voti possibili. Nel frattempo, è subentrata un'altra incognita, sempre più vicina all'orizzonte: la variante Dad. Nel timore che si torni tutti con la didattica

online i docenti stanno raccogliendo voti in presenza a più non posso. I ragazzi poco abituati (vengono dalla Dad...) accusano il colpo, molte dinamiche - «ma sono già stato interrogato l'ora prima» - risultano infantili, di certo tutti hanno perso smalto, se prima c'era lo sciopero ora il sogno è la Dad, svegliarsi e collegarsi in pigiama. Scenario triste, specie per chi è da solo in dDad. E rischia di trovarsi, finché non si negativizza, senza voti, per poi sottoporsi a un assedio singolo ed



Ragazzi durante una lezione

esagerato. La scuola va di corsa, con programmi, lezioni, versioni, compiti. Come se fosse ineluttabile finire in Dad, come se sapessero cose che noi non sappiamo, i docenti hanno ingranato la marcia. I ragazzi un po' meno. Arrancano, tra alti e bassi, sotto pressione in quella che un tempo era la normalità dello studio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fatto con amore
PASTA FRESCA E NON SOLO

**PROVA IL ...
TAKE AWAY**
OGNI GIORNO PER LA TUA
- PAUSA PRANZO -
Pasta e condimento a scelta!

Largo Nino Franchellucci, 142 - 00155 Roma
+30 366 609 4059 - info@fattoconamoresrl.it
www.fattoconamoresrl.it

f @

Scappò dal reparto e fu ritrovata morta: ospedale condannato

► L'anziana si allontanò dal S. Eugenio, il cadavere rinvenuto in un campo. Maxi-risarcimento da 1,3 milioni ai familiari

LA SENTENZA

Fuggì dal Sant'Eugenio in piena notte, con il pigiama ancora indosso. Nessuno se ne accorse o tentò di fermarla. Non solo. Del suo allontanamento parenti e polizia vennero avvisati dai medici con grave ritardo. Fragile e disorientata, Ubalda Monnati, 79 anni, fu rinvenuta cadavere dopo una settimana in un campo della Cecchignola, distante qualche chilometro dal nosocomio dell'Eur. A sei anni di distanza il tribunale civile di Roma ha condannato la Asl 2 e l'istituto di vigilanza privata incaricata della sicurezza, a un maxi-risarcimento in solido di un milione e trecentomila euro a favore degli eredi dell'anziana. Per il giudice del Tribunale civile di Roma si sarebbe configurata una «violazione degli obblighi di custodia a protezione da parte dei convenuti in ambito ospedaliero» e tale violazione riguarderebbe anche «gli obblighi accessori del nosocomio violativi dell'affidamento della donna al personale a fini protettivi strumentali alle cure».

LE MOTIVAZIONI

Il giudice nel dispositivo di condanna fa riferimento al cosiddetto «contratto di spedalità» che intercorre tra struttura sanitaria e paziente. La norma prevede l'obbligo dell'ospedale di sorvegliare il paziente in modo «adeguato» rispetto alle sue condizioni, al fine di prevenire che questi possa causare danni a terzi o subirne. E non sarebbe sufficiente la condizione

L'ALLARME VENNE DATO CON RITARDO E NESSUNO SORVEGLIÒ LA PAZIENTE FRAGILE IL LEGALE: «SENTENZA STORICA IN ITALIA»

che la signora non fosse una degente psichiatrica o in regime di Tso (Trattamento sanitario obbligatorio) per esimere il personale dalle responsabilità. Per il tribunale, infatti, si trattava di una donna anziana e dunque fragile, sotto effetto di un blando sedativo, «non in condizioni fisiche ottimali (...) la quale poteva avere avuto un senso di spaesamento prevedibile in anziani ricoverati e per il quale era necessario un controllo costante e attento».

Insomma, a Ubalda, secondo il giudice, doveva essere assicurata una congrua attenzione oltre alle cure prettamente mediche. Ma che cosa successe in quell'estate del 2015? La signora Monnati entrò in pronto soccorso l'11 agosto per un «malessere in diabetica

ipertesa». Alla mezzanotte e 38 minuti del 13 agosto la telecamera posta davanti all'ingresso principale di via dell'Umanesimo la inquadra mentre, con la camicia da notte indosso, sfilava davanti al gabbiotto dei vigilantes senza che nessuno muova un dito. Una «anomalia», si legge nella sentenza di condanna, «che avrebbe spinto anche un cittadino medio a un intervento di protezione». Della sparizione di Ubalda il personale sanitario si sarebbe accorto con colpevole ritardo, la vigilanza sarebbe stata allertata dopo due ore e la polizia solo alle 3.40. Il corpo dell'anziana venne ritrovato il 20 agosto.

«Si tratta di una sentenza storica in Italia - afferma l'avvocato Francesco Maria Graziano che

Il blitz dei vigili Trovati 6mila metri cubi di calcinacci



Castel di Leva, sequestrata discarica abusiva

Gli agenti del IX Gruppo Eur hanno individuato un terreno di circa 1000 metri quadri, nella zona di Castel di Leva adibito a discarica abusiva: rinvenuti oltre 6mila metri cubi di calcinacci e materiale di risulta da cantiere, sversati illegalmente. A seguito di quanto accertato sono scattate ulteriori verifiche che hanno portato all'individuazione del responsabile, un cittadino di nazionalità italiana di 60 anni, denunciato per violazione della normativa ambientale. A suo carico anche le spese per la rimozione dei rifiuti e la bonifica dell'area, che è stata posta sotto sequestro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

con i colleghi Marialetizia Giacobelli, Rina Izzo e Gennaro Gadaleta ha seguito la vicenda - un punto di svolta per casi simili perché riconosce il dovere contrattuale dei medici e di una struttura sanitaria di vegliare sui loro pazienti in condizione di fragilità». Contro

la sentenza di primo grado, Asl e Italpol potranno fare appello. Intanto, i familiari di Ubalda si dicono «molto soddisfatti della sentenza che ha permesso di fare giustizia e chiudere una vicenda dolorosa per la nostra famiglia. Vorremmo però che questa vittoria

fosse importante non solo per noi ma per tutte le famiglie che potrebbero trovarsi nella nostra stessa situazione: drammi del genere non debbono più accadere».

**Alessia Marani
Marina Mingarelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donna giù dall'auto, si è lanciata da sola

L'INDAGINE

È riuscita a ricostruire, almeno in parte, gli ultimi istanti prima di finire fuori dall'auto in corsa. Elementi importanti per gli investigatori che stanno indagando sul ritrovamento della 44enne che sabato notte è stata trovata lungo la carreggiata della galleria del Gra, verso lo svincolo dell'Aurelia. La donna, soccorsa da un automobilista, è stata poi trasportata dai sanitari del 118 in codice rosso al policlinico Tor Vergata dove i medici hanno accertato la frattura del bacino e diverse ferite su gambe e braccia. Sottoposta ad accurati esami, è emerso inoltre che la vittima al momento dell'incidente aveva un elevato tasso alcolemico. Ieri mattina, ancora ricoverata, è stata quin-

di ascoltata indirizzando le indagini. Avrebbe infatti riferito che stava viaggiando sul sedile posteriore, era insieme al fidanzato e a un amico. Quando, di sua volontà, si sarebbe gettata dall'auto in corsa.

LA RICOSTRUZIONE

Del caso sono incaricati gli agenti del distretto Casilino Nuovo coordinati dalla dirigente Isea Ambroselli. Dopo il racconto della vittima, i poliziotti sono risaliti all'identità dei due

IN MACCHINA CON LEI SUL GRA C'ERANO IL FIDANZATO E UN AMICO. SI INDAGA PER CAPIRE SE TEMEVA DI ESSERE IN PERICOLO



Una volante durante un intervento

uomini che sarebbero già stati ascoltati. Ma l'indagine è tutt'ora in corso e restano molti gli elementi da chiarire.

L'IPOTESI

L'ipotesi, tutta da verificare, è che la 44enne abbia aperto lo

sportello di sua volontà durante una lite degenerata: con il timore di essere aggredita quindi, avrebbe scelto la pericolosa via di fuga lanciandosi dalla macchina in corsa.

Tuttavia, come confermato dagli esami sull'alo tasso alco-

le, lo stato della vittima era alterato. Intanto per tutta la giornata di ieri gli investigatori hanno proceduto con il confronto delle testimonianze. Anche se i racconti dell'automobilista che per primo ha chiamato i soccorsi e quello di un secondo testimone, hanno pochissimi elementi in comune. Non solo: nessuno dei due avrebbe notato la macchina su cui stava viaggiando la vittima prima dell'incidente. Ma solo quando ormai la donna era già esanime a terra.

Ecco perché periti e tecnici stanno analizzando pure le telecamere di video sorveglianza piazzate lungo l'anello del Gra. L'obiettivo è quello di intercettare la macchina su cui viaggiava il gruppetto.

Flaminia Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casal Bruciato, il rapinatore di negozi "incastrato" dallo strappo sui jeans

LE INDAGINI

Si era specializzato nel rapinare i negozi sotto casa come fossero dei bancomat. Metteva a segno il colpo e poi, a piedi, questione di pochi minuti, rinasava. Lui è un uomo romano di 36 anni che è stato colpito da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere dopo un'indagine eseguita dai carabinieri della stazione Prenestina. A renderlo riconoscibile anche un jeans bucato all'altezza del ginocchio.

Il campo d'azione del bandito è stato Casal Bruciato dove, appunto, risiede. In particolare, la sera del 5 ottobre, l'uomo, sempre vestito con un jeans con un buco al ginocchio, è entrato in un negozio di ristorazione in via Cipriano Facchinetti ove, con volto coperto da mascherina chirurgica e armato di coltello, dopo aver raggiunto il bancone ha minacciato una dipendente facendosi consegnare quanto contenuto nella cassa, per poi allontanar-

si a piedi. Il giorno dopo, il pomeriggio del 6 ottobre, in via Diego Angeli in un supermercato con una pistola veniva minacciata una cassiera, che veniva costretta dall'arrestato a



Il bandito in azione

TRENTASEI ANNI, USCIVA A PIEDI E ARMATO DI PISTOLA DEPREDAVA I NEGOZI I CARABINIERI L'HANNO INDIVIDUATO DAI VESTITI

consegnare l'incasso, per poi dileguarsi. Il rapinatore ha messo a segno due colpi in due giorni e se non l'avessero fermato i carabinieri probabilmente le rapine sarebbero aumentate. I militari sono accorsi sui posti dei colpi e hanno chiesto ai presenti come fosse fuggito il bandito e quale direzione avesse preso.

I TESTIMONI

In tutte e due le rapine i testimoni hanno detto che il bandito era fuggito a piedi indicando le direzioni. I carabinieri i sono messi a controllare le telecamere della zona. E così è stato incastrato il rapinatore. L'uomo, dopo avere messo a segno una rapina, fuggì in strada e si leva la mascherina chirurgica e il cappuccio. Così, a volto scoperto, è stato ripreso da una telecamera. I carabinieri hanno visto che si trattava di una loro vecchia conoscenza così per lui sono scattate le manette.

Marco De Risi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**R.S.A.
Villa Gaia**

Da 30 anni ci prendiamo cura delle Persone care

Nettuno - Via A. Gramsci, 65/77 - Tel. 06.9880740

rsavillagaia.it 3482482360

amministrazione@gruppoitalcliniche.it

